

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali

U.O. Coordinamento attività connesse alle
Commissioni della Conferenza delle Regioni e
delle Province autonome

Prot. n° 803 del 26/01/2017

All'Assessore per la Famiglia e le Politiche Sociali

assessore.famiglia@regione.sicilia.it

gabinetto.famiglia@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e
delle Politiche sociali

Dott. Mario Candore

dgsociale@regione.sicilia.it

Al Coordinatore tecnico della Commissione speciale
Immigrazione e italiani all'estero

dott.ssa Antonella Bullara

a.bullara@regione.sicilia.it

Ai Dirigenti referenti tecnici

LORO SEDI

Oggetto: Report dell'incontro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le Regioni, in materia di politiche migratorie e integrazione sociale, del 25 gennaio 2017, ore 10.30, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Presenti alla riunione:

- i tecnici delle seguenti Regioni e Province autonome: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia^(*), Toscana, Valle d'Aosta, ed, in videoconferenza, Basilicata, Veneto, Sardegna, Umbria, Marche e Friuli Venezia Giulia.

()Per la Regione Siciliana, Duilio Messina, Rita Costanzo e Letizia Cusimanno, del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali e Margherita Cappelletti, del Dipartimento degli Affari Extraregionali*

- la dott.ssa Esposito e la dott.ssa Siglari, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS); il dott. Del Conte, Presidente dell'ANPAL, il Prefetto Malandrino, del Ministero dell'interno.

Coordina la riunione la dott.ssa Esposito, direttore generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del MLPS, la quale comunica che l'incontro è stato convocato, oltre che per fare il punto della situazione sulle attività realizzate e su quelle in corso di realizzazione, anche per dare una prospettiva comune a tutte le Amministrazioni ed i soggetti coinvolti nelle attività relative all'immigrazione e alle politiche sociali.

Il quadro migratorio in Italia è influenzato da una serie di fattori, tra cui i più importanti sono: l'incremento dell'incidenza delle seconde generazioni, l'aumento del tasso di disoccupazione tra gli stranieri, la contrazione degli ingressi per motivi di lavoro, l'aumento dei flussi non programmati dovuti all'instabilità politica degli stati che si affacciano sul Mediterraneo. La dott.ssa Esposito ha esortato quindi a non considerare solo il flusso non programmato, sebbene sia proprio l'ambito "migranti", quello che necessita di priorità di azione di intervento.

Nel mese di settembre u.s., il Consiglio europeo ha adottato un documento che individua una serie di attività, ritenute prioritarie per l'integrazione dei migranti, invitando gli Stati membri a metterle in pratica. A questo proposito, ricorda che, attraverso il fondo FAMI, stanno partendo delle iniziative (il bando è di prossima scadenza) tese a favorire il ricongiungimento familiare, che in Italia rappresenta il 50% degli ingressi.

Un'altra attività importante è quella finalizzata ad avvicinare gli stranieri al mondo del lavoro; che è stata realizzata con il progetto "Inside", il quale racchiude circa 700 percorsi diversi tesi all'integrazione.

Per favorire la partecipazione alla vita sociale, culturale ed economica, sono state intraprese diverse iniziative che hanno coinvolto essenzialmente le seconde generazioni di immigrati, che si sono costituite in un Coordinamento nazionale.

Il MLPS ha realizzato inoltre un portale www.integrazionemigranti.gov.it , ove sono pubblicate le iniziative e le opportunità. Il portale è a disposizione di tutte le altre Amministrazioni che vorranno contribuire.

Altra attività rilevante è quella dell'integrazione scolastica e del contrasto alla dispersione scolastica, realizzata mediante il progetto in corso "Welcome", in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con alcuni privati.

Sono state intraprese attività per l'accesso ai servizi (alloggio, salute, sport, ecc), il Ministero ha promosso le attività di volontariato in questo ambito, mediante, ad esempio, il fondo (con risorse MLPS) per la copertura delle spese assicurative.

Sono in corso, infine, molte iniziative per il sostegno a particolari vulnerabilità, diverse nelle varie comunità straniere e/o in funzione del territorio sociale italiano.

La panoramica rappresentata dalla dott.ssa Esposito dimostra come non si parta da zero, ma come sia necessario mettere a sistema sia le diverse iniziative, sia i diversi fondi di finanziamento, evitando le sovrapposizioni degli interventi e mettendo a frutto tutte le leve che si hanno a disposizione. Le azioni da considerare nella programmazione sono pertanto:

- favorire la partecipazione della popolazione straniera residente
- il sostegno alla vulnerabilità
- il contrasto alla dispersione scolastica
- la valorizzazione delle attitudini, in un'ottica di genere.

Il Prefetto Malandrino, ha rappresentato la disponibilità di mettere in campo programmi condivisi con le Regioni, sulla base di quanto già è stato fatto per il FAMI.

Le azioni del FAMI però si fermano all'orientamento al lavoro, per questo, ad esempio, sono stati utilizzati i fondi del progetto "Inside" per collocare i giovani nelle aziende.

Quando si parla di lavori di pubblica utilità per i migranti, si intende che si devono presentare progetti, che coinvolgono i migranti per lavori di pubblica utilità, che verranno finanziati e che devono prevedere anche una formazione iniziale.

Ricorda che, sul tema immigrazione, anche se, attualmente, l'Italia non si trova in una fase emergenziale, manca comunque una reale solidarietà da parte degli altri stati europei, per cui è necessario organizzarsi al meglio al nostro interno.

E' intendimento del Ministero dell'interno sottoscrivere accordi bilaterali con i paesi di provenienza dei migranti finalizzati ai rimpatri, così come realizzare progetti di rimpatri volontari assistiti. Accanto a tutto ciò, vi sarà la lotta al lavoro nero (ad esempio la lotta al caporalato). Il fine ultimo è quello di avere meno immigrati, meglio integrati.

Il dott. Del Conte, ha rappresentato il particolare interesse dell'ANPAL al tema dell'inserimento lavorativo del migrante, da realizzare mediante progetti che coinvolgono i diversi livelli di governance (ministeri, regioni, comuni, inps, associazioni, ecc..). A questo proposito ha evidenziato la necessità di individuare target ed azioni specifiche sul territorio, come ad esempio la possibilità di utilizzare i centri per l'impiego.

Dopo aver illustrato le iniziative intraprese e quelle in corso nel proprio territorio, i rappresentanti delle Regioni hanno lamentato diverse criticità: le difficoltà stanno nel dover affrontare e gestire complessivamente e contemporaneamente situazioni differenti, perché i soggetti da coinvolgere in ciascun programma sono diversi, i progetti sono diversi, le modalità di rendicontazione sono diverse anche nelle tempistiche, e sono complicate dalle nuove regole sui bilanci. Inoltre, vi sono, più tavoli e gruppi di lavoro che affrontano tematiche molto simili e/o collegate tra loro che, spesso, è difficile seguire se non si vuole trascurare il lavoro tecnico interno alla propria amministrazione. Quindi, se da un lato si sente la necessità di affrontare la questione da diversi ambiti, il rischio è di non riuscire a tenere insieme il lavoro svolto, senza frazionare le competenze. Altra esigenza rappresentata è quella di avere una continuità dei progetti, delle modalità delle finalità.

Alcune Regioni, tra cui la Regione Emilia-Romagna, hanno poi rappresentato l'opportunità di non continuare ad utilizzare canali esclusivi per gli stranieri, ma di lavorare sull'inclusione attiva per tutti coloro che ne hanno bisogno (italiani e stranieri), perché si ritiene che tutti debbano avere le stesse possibilità di accesso. Spesso l'input statale che arriva alle Regioni appare inoltre disgregato, e queste ultime fanno fatica ad integrarlo. Ci si auspica, quindi, che i futuri strumenti siano in rete con quelli già esistenti, per evitare un dispendio di energie, anche amministrative, evitando di dover usare diversi canali per lo stesso obiettivo.

Un altro aspetto evidenziato riguarda l'opportunità di prevedere un coordinamento regionale anche laddove le Regioni non gestiscano direttamente le risorse, innescando una collaborazione virtuosa con i Comuni.

Alcune aspetti particolari, da approfondire, hanno riguardato:

- il tema della formazione dei migranti, da utilizzare nei lavori di pubblica utilità;
- la distribuzione per Regione e per Comune, contenuta nel Piano presentato dell'ANCI
- la necessità di sistemi informativi sui flussi, a supporto dell'attività di programmazione delle Regioni.

La Regione Puglia ha manifestato l'opportunità di sottoscrivere protocolli d'intesa tra Regioni che mostrano le medesime problematiche, per collaborare nelle azioni comuni.

-

La dott.ssa Esposito ha raccolto le osservazioni delle Regioni, condividendole, pur consapevole che alcune di esse sono di difficile soluzione in quanto derivanti da indicazioni dell'Unione europea.

La riunione è continuata, con un approccio maggiormente operativo, legato agli adempimenti procedurali sugli Accordi di programma e sull'avviso FAMI multi-azione (mis. 1).

La dott.ssa Sigliari, del MLPS, ha comunicato che è intendimento del Ministero concedere una ulteriore proroga per quanto riguarda la presentazione della documentazione necessaria per gli Accordi di programma. Verrà quindi comunicato alle Regioni, con nota formale, la possibilità di richiedere una proroga, che dovrà però essere dettagliatamente motivata e supportata dall'indicazione dello stato dei lavori. Inoltre, il Ministero si è impegnato a risolvere i problemi di bilancio legati al fatto che si tratta di fondi 2014. Infine il Ministero ha manifestato la propria disponibilità anche nel caso di rimodulazione di alcune attività.

Per le Regioni che sono già pronte, il Ministero è disponibile, già dalla prossima settimana a sottoscrivere la convenzione di sovvenzione.

Alla firma, verrà erogato il 50%, a cui seguirà, previa domanda con allegata la necessaria documentazione, un'ulteriore erogazione, fino ad un massimo del 30%, ed infine, entro un mese dalla conclusione dei progetti vi sarà la quota restante.

Ciascuna Regione ha rappresentato le proprie criticità, sulle quali ha chiesto al MLPS chiarimenti operativi al fine di completare gli adempimenti procedurali previsti.

Infine il Ministero ha illustrato il portale Integrazione migranti (www.integrazionemigranti.gov.it), ove sono pubblicate tutte le iniziative e le opportunità, disponibile a tutte le Amministrazioni che vorranno contribuire.

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento.

F.to Il Dirigente
Dott.ssa Margherita Cappelletti